



COMUNE DI GARDONE RIVIERA
Provincia di Brescia

*PIANO COMUNALE
PER I
SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI
ANNO 2013*

INTRODUZIONE

Riferimenti normativi

Il presente documento costituisce, nell'ambito dei servizi alla persona, un importante pilastro regolamentare il cui scopo è quello di agevolare la fruizione dei servizi sociali da parte dei cittadini con chiare regole di accesso, definizione delle modalità della richiesta, conoscenza preventiva dei costi e definizione della quota di contribuzione da parte dell'utente per la fruizione dei servizi socio- assistenziali.

E' strumento flessibile che riunisce tutti gli interventi ed i servizi socio-assistenziali erogati alla Comunità gardonese , viene redatto sulla base dei "bisogni" evidenziati sul territorio e sistematicamente verificato – con cadenza annuale - per renderlo più rispondente alle necessità.

Le linee fondamentali della normativa di settore nazionale e regionale più recente (L.R. n. 1 del 7 gennaio 1986, D. Lgs. n. 229 del 19 giugno 1999, L.R. 5 gennaio 2000 n. 1, Legge 28 agosto 1997, n. 285, Legge 8 novembre 2000, n. 328 e la più recente L.R. n.3 del 12 marzo 2008 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario"), unitamente al nuovo assetto istituzionale determinato dal conferimento all'Ente Locale di compiti e funzioni nei settori dell'assistenza e beneficenza dapprima esercitati direttamente dallo Stato (L. n.59/97 e D.Lgs. n. 112/98), hanno comportato la necessità di correggere alcuni limiti qualitativi del nostro "Welfare" anche in ordine ad una lettura dei bisogni che deve farsi sempre più attenta, aperta all'ascolto, attiva e dinamica, ed in grado di comprendere e soddisfare - mobilitando ed organizzando tutte le risorse disponibili – le situazioni di bisogno e di emarginazione sociale.

Il riferimento normativo alla legge n.328/2000 ha introdotto significative linee operative nel processo di innovazione delle politiche sociali:

- dal "portatore" di un bisogno specifico alla persona nella sua completezza e, quindi, con le proprie risorse e nel suo contesto familiare e territoriale;
- dalla prestazione disarticolata al percorso accompagnato;
- dall'erogazione monetaria all'intervento dei servizi per rispondere al "bisogno" nella sua complessità, alla progettazione dell'inserimento che risponda anche ad esigenze di autostima ed identità;
- dall'assistenza alla prevenzione ed alla promozione con progressiva attenzione ai nuovi bisogni;
- dall'attenzione ai soli "casi" conclamati a quelle situazioni ed alle aree "a potenziale rischio";
- dalla "centralità" dei servizi alla "centralità" dell'utente con i suoi bisogni e le sue esigenze;
- dall'azione diretta dell'ente pubblico al coordinamento dello stesso, con una pluralità di "attori" nella costruzione di una "rete" sociale per la lettura e la risposta ai bisogni.

Il riordino delle funzioni, infine, introdotto dall'art. 6 della legge quadro n. 328/2000 ha rafforzato notevolmente il ruolo del Comune nel nuovo sistema del "welfare state" e propone un sistema "reticolare" in cui tutti i livelli di governo (istituzionali e non) concorrono a formulare e realizzare le politiche sociali.

Il comune di Gardone Riviera si sta muovendo in questa direzione per realizzare servizi di qualità, riconoscendo e valorizzando le varie competenze professionali e concorrendo in tal modo alla realizzazione di un "welfare pluralista" costruito e sorretto da responsabilità condivise.

Commissione ai Servizi Sociali, Scolastici e del Volontariato

La "Commissione comunale ai servizi sociali, scolastici e del volontariato" è uno strumento di promozione della partecipazione dei cittadini alla vita politico-amministrativa, ha funzioni di carattere propositivo e consultivo ed opera a supporto ed in collaborazione con la Giunta comunale.

Essa è composta da sei membri, quattro dei quali designati dalla maggioranza e due dalla minoranza consiliare, ed è supportata dall'Assessore comunale ai Servizi alla Persona che somma le competenze relative ai servizi socio assistenziali con quelle dell'istruzione e formazione coadiuvato, in ciò, da due consiglieri comunali.

Nel corso dell'anno 2012 la commissione comunale si è riunita complessivamente quattro volte per esaminare e valutare i vari argomenti inerenti la programmazione sociale della comunità gardonese.

Applicazione e durata

Il presente "piano socio - assistenziale" verrà applicato durante l'anno 2013 e avrà validità fino all'elaborazione del prossimo piano.

Le innovazioni introdotte con l'applicazione del "Regolamento per l'accesso alle prestazioni sociali agevolate", approvato con deliberazione consiliare n. 54 assunta nella seduta del 28 settembre 2001, non ha evidenziato - nella fase operativa - rilevanti discrepanze comportanti particolari disagi sia per l'utenza sia per il Comune.

Si ritiene, inoltre, opportuno provvedere all'adeguamento delle fasce di reddito indicate nel presente piano all'indice I.S.T.A.T. con riferimento al valore percentuale dell'2,4% (incremento mese di dicembre 2012 rispetto a dicembre 2011).

Il Piano di zona

Riassumendo l'"iter" che ha portato alla definizione del "P.d.Z.", si ricorda la deliberazione consiliare n. 38 con la quale il comune di Gardone Riviera - nella seduta del 5 agosto 2002 - approvava la "convenzione" per il conferimento alla Comunità Montana "Parco Alto Garda Bresciano" delle competenze di cui alla legge n. 328/2000 e, conseguentemente, veniva istituito il "Tavolo Zonale" quale organismo di coordinamento

delle singole amministrazioni del "Distretto Socio Sanitario n. 11 del Garda" la cui attività ha costituito la fase prodromica per la formazione del "P.d.Z. 2002/2004".

Inoltre, nel rispetto delle indicazioni contenute nella circolare della Regione Lombardia n. 18 del 6 giugno 2003, il comune di Gardone Riviera - con deliberazione consiliare n. 56 adottata nella seduta del 28 novembre 2003 - prorogava al 31 dicembre 2005 la scadenza della "convenzione" per il conferimento delle competenze di cui alla legge n. 328/2000 alla Comunità Montana "Parco Alto Garda Bresciano" consentendo, in tal modo, l'utilizzo di tutte le risorse assegnate per garantire la gestione degli interventi programmati fino al 31 dicembre 2005.

Il Consiglio Comunale di Gardone Riviera, in seguito, con deliberazione n. 28 assunta nella seduta del 30 aprile 2009, recependo l'indicazione emersa dall'Assemblea dei Sindaci del Distretto n. 11 del Garda, provvedeva ad approvare la convenzione per il conferimento alla Comunità Montana "Parco Alto Garda Bresciano" delle funzioni di Ente capofila per le competenze di cui alla legge n. 328/2000 per l'attuazione "Piano di Zona 2009-2011" che ha esaurito la sua valenza lo scorso 31 dicembre 2011.

La Comunità Montana "Parco Alto Garda Bresciano" ha riconfermato la propria disponibilità a rivestire il ruolo di Ente Capofila per l'attuazione del nuovo "Piano di Zona 2012-2014".

Il documento integrale "Piano di Zona 2012-2014" unitamente all'accordo di programma dell'Ambito Distrettuale n. 11 del Garda può essere visionato presso l'Ufficio Servizi Alla Persona del Comune e verrà sottoposto all'esame del primo Consiglio Comunale utile.

Art. 1

Finalità del servizio sociale

La finalità prioritaria a cui deve rispondere la rete dei servizi socio - assistenziali è la tutela della salute come stato di benessere fisico, psichico e sociale.

Tale finalità si concretizza attraverso le seguenti azioni:

1. Prevenzione e rimozione, anche tramite la partecipazione della famiglia e delle istituzioni, delle cause di ordine economico, culturale e socio - ambientale che possono provocare situazioni di bisogno o di emarginazione.
2. Promozione e salvaguardia del benessere e della qualità di vita del singolo e della collettività col superamento del "modello" di intervento meramente "riparatorio e assistenziale".
3. Sostegno al singolo e alla famiglia, favorendo il più possibile la permanenza nel proprio ambito di vita dei soggetti in difficoltà.
4. Sostituzione della famiglia laddove la stessa sia impossibilitata od inidonea ad intervenire e provvedere.

5. Condivisione del modello di rete dell'intervento sociale che riconosce l'importanza della integrazione e collaborazione con le diverse istituzioni sia pubbliche (A.S.L., scuole, ecc.) che private (volontariato, privato sociale, ecc.).
6. Lo sviluppo di sinergie e l'ottimizzazione delle risorse locali esistenti o da reperire favorendo la formazione di una "cittadinanza attiva".
7. Assicurare l'accesso alle strutture, ai servizi ed alle prestazioni garantendo libertà, dignità, privacy, parità di trattamento e rispetto dell'individualità della persona.

Art. 2

Destinatari dei servizi

In attuazione della normativa nazionale e regionale (L. R. n. 1/86, L. R. n. 1/2000 e legge n. 328/2000) sono destinatari dei servizi sociali a livello comunale i cittadini residenti, gli stranieri, gli apolidi, i profughi, i rimpatriati o rifugiati nel Comune nonché coloro che vi dimorino temporaneamente, qualora si trovino in situazioni di bisogno tali da richiedere interventi urgenti onde evitare i rischi della marginalità sociale.

Nei confronti dei cittadini non residenti sono garantite le prestazioni non differibili, dopo aver valutato l'impossibilità di orientarli ai servizi di riferimento.

Art.3

Diritti e doveri degli utenti

Agli utenti viene riconosciuto il diritto:

1. alla completa informazione, attraverso i canali di pubblicizzazione generale nonché attraverso informazioni personalizzate, sui propri diritti in rapporto ai servizi sociali esistenti ed alle prestazioni di cui è possibile fruire;
2. al rispetto ed al consenso, attraverso modalità di erogazione dei servizi che garantiscano dignità e libertà personale e sociale, favorendo il più possibile il mantenimento delle relazioni umane ed il diritto di scelta delle prestazioni;
3. alla possibilità di fruizione di tutte le prestazioni secondo i criteri fissati dal presente piano e nei limiti fissati dalle tabelle di contribuzione;
4. alla libera scelta fra struttura o servizio pubblico e servizio convenzionato tra quelli deputati ad erogare le medesime prestazioni;
5. alla riservatezza dei propri dati personali, sanitari e sociali secondo quanto previsto dalla vigente normativa sulla "privacy";
6. alla espressione del consenso sulle proposte di intervento rispetto alla propria persona, e, in particolare, sull'eventuale ricovero in strutture residenziali;
7. alla tutela amministrativa dei propri diritti;
8. alla partecipazione, attraverso forme di coinvolgimento dei "cittadini utenti", del "privato sociale" e delle "associazioni di tutela", alla valutazione dei servizi in modo che i cittadini non si sentano destinatari di prestazioni "selezionate" dall'operatore, ma

soggetti attivi cui si forniscono informazioni per aiutarli ad assumere scelte e comportamenti conformi alle proprie esigenze di vita.

E' dovere dell'utente:

- partecipare alla spesa del servizio in base alla normativa I.S.E.E. di cui all'apposito regolamento comunale approvato con deliberazione consiliare n. 54 assunta in data 28 settembre 2001;
- esercitare il "diritto soggettivo" alle prestazioni alimentari a sensi art. 433 C.C. per coloro che richiedono l'integrazione della retta per il ricovero in strutture residenziali, quali case di riposo, residenze assistenziali, ecc.....

Art. 4

Condizioni e requisiti di accesso

I servizi sono indirizzati alla generalità della popolazione con priorità verso coloro che si trovano in "stato di bisogno" determinato dalla presenza di almeno uno dei seguenti elementi:

- insufficienza del reddito del nucleo familiare in rapporto alle esigenze minime vitali di tutti i suoi componenti, allorché non vi siano altre persone tenute all'integrazione di tale reddito;
- incapacità totale o parziale del singolo o, in caso di minore, del nucleo familiare a provvedere autonomamente a se stesso;
- presenza o esposizione al rischio di emarginazione;
- sottoposizione a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria che impongano o rendano necessari interventi o prestazioni socio – assistenziali.

Art.5

Procedure per l'accesso ai servizi

La richiesta di accesso ai servizi socio – assistenziali deve essere presentata per iscritto al comune di Gardone Riviera su apposita modulistica disponibile presso l'Ufficio Servizi alla Persona.

Per ogni tipologia di servizio vengono qui appresso esplicitate le modalità di accertamento e di erogazione

Le richieste per la fruizione di servizi o prestazioni, per il cui accoglimento sussistano dei limiti numerici, vengono classificate in ordine di priorità ed inserite in una graduatoria ad evidenza pubblica.

Art. 6

Indicatore della Situazione Economica Equivalente

Nel gennaio dell'anno 2002 è andata a regime l'applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E.), come misura fondamentale nella selezione

nonché nella definizione della compartecipazione al costo dei servizi dei beneficiari delle diverse politiche socio - assistenziali.

Rappresenta lo “strumento di valutazione” introdotto, in via sperimentale, con il D. Lgs. n. 109 del 31 marzo 1998, e successivamente integrato e corretto dal D. Lgs. n. 130/2000, che permette di coniugare equità ed efficienza nelle politiche del “welfare”.

La semplificazione e l’unicità dell’I.S.E.E., infatti, quale strumento di valutazione della capacità reddituale sono “dimensioni” importanti di questo nuovo sistema di valutazione anche al fine di alleggerire l’onere a carico dei cittadini che, con un’unica dichiarazione sostitutiva, possono richiedere le varie prestazioni sociali agevolate di cui necessitano.

Presso l’Ufficio Servizi alla Persona del Comune si possono assumere informazioni ed ottenere consulenze in merito alla “dichiarazione sostitutiva unica”, all’attestazione I.S.E./I.S.E.E. ed alle prestazioni sociali di seguito specificate:

- Assegno nucleo familiare
- Assegno di maternità
- Asili e servizi educativi per l’infanzia
- Servizi scolastici (mensa, trasporto, libri, borse di studio, tasse universitarie, interventi per favorire il diritto allo studio a livello universitario, ecc.)
- Servizi socio - assistenziali domiciliari.
- Servizi socio - sanitari diurni, residenziali, ecc.
- Agevolazioni per servizi di pubblica utilità (telefono, social card ecc.....).
- Voucher Educativi Domiciliari.
- Voucher Assistenziali Domiciliari.
- Buoni Sociali.
- Prestazioni economiche assistenziali (contributi “una tantum”, per il riscaldamento ecc....).
- Bonus Energia.
- Bonus Gas

Durante l’anno 2012 l’Ufficio Servizi alla Persona ha rilasciato n. 109 attestazioni I.S.E.E. relative a pratiche di varia “tipologia”.

Art. 7

Interventi finanziati dalla legge n. 328/2000 in attuazione al Piano di Zona 2012-2014 del Distretto n. 11 del Garda

Il “Piano di Zona 2012/2014”, come è noto, prevede in capo alla Comunità Montana la funzione di Ente Capofila, mentre la gestione operativa delle attività e dei vari interventi è affidata alla Fondazione “Servizi Integrati Gardesani”, società di servizi della “Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano”.

Il 17 ottobre 2007, infatti, il “Tavolo Zonale Permanente di Programmazione” approvava lo Statuto della “Fondazione Servizi Integrati Gardesani”, nuovo soggetto operativo per la gestione degli interventi e servizi del “Piano di Zona” che ha sostituito la S.I.A.G. nella gestione degli interventi di cui alla legge n. 328/2000.

Il nuovo “soggetto” vede la partecipazione di tutti i Comuni del Distretto n. 11 del Garda. La previsione di costo per la gestione associata, durante l’anno 2013, è previsto in € **8.037,00** cui si aggiungono le spese per l’Assistente Sociale, la Tutela Minori e la Legge n. 285 che sono specificatamente dettagliano rispettivamente agli artt. 9, 33 e 31.

Si rendicontano di seguito gli interventi realizzati

Art. 8

“Voucher Educativi Disabili”

In attuazione al Piano di Zona del Distretto n. 11 del Garda durante l’anno 2012 è continuata l’erogazione del “voucher educativo disabili” con prestazioni di assistenza educativa per disabili”, provvidenza attivata sperimentalmente durante l’anno 2004.

Il “voucher sociale” infatti è un “titolo” per l’acquisto da parte dell’utente, nel rispetto della sua libera scelta, di servizi e/o prestazioni professionali sociali di diversa tipologia.

Il limite di reddito I.S.E.E. per l’accesso al “voucher educativo disabili” durante l’anno 2012 è stato fissato in € 15.000,00.

Il “voucher sociale con prestazioni di assistenza educativa per disabili” è stato attivato con prestazioni di personale qualificato (educatore professionale) per un totale di n. 12 ore mensili a favore di un minore gardonese nell’anno 2012.

Dall’anno 2013 l’intervento di cui sopra è stato sospeso a seguito dell’azzeramento delle risorse relative al F.N.A. ed all’esaurimento delle somme residue disponibili.

“Fondo di solidarietà Donne vittime di Violenza”

Il Comune ha aderito alla costituzione del Fondo di Solidarietà a favore delle donne vittime di violenza con il versamento di una quota pro capite, per abitante, in base al numero di residenti rilevato al 1° gennaio 2010.

Il fondo è costituito complessivamente da € 5.000,00 versati da tutti i Comuni dell’Ambito Distrettuale del Garda n. 11 e garantisce la copertura dei costi relativi all’accoglienza delle donne presso i “Centri di Pronto Intervento” per i primi 5 giorni di inserimento in attesa della definizione di un progetto specifico.

Art. 9

Servizio sociale professionale

Dal 1° luglio 2003 è attivo il “servizio sociale professionale e segretariato sociale per informazioni al singolo e ai nuclei familiari”, realizzato nel rispetto del “protocollo d’intesa” sottoscritto con la Comunità Montana “Parco Alto Garda Bresciano” nell’ambito degli interventi del “Piano di Zona”.

Il servizio è svolto da una assistente sociale appositamente incaricata, è rivolto ad individui, famiglie e gruppi in situazione problematica “di bisogno” ed opera nelle aree di intervento di anziani, disabili, minori, sostegno alla famiglia e disagio adulto.

Il servizio, che ha sede presso l’ufficio comunale Servizi alla Persona, ha funzionato per n. 16 ore settimanali durante il primo semestre 2013 . A decorrere dal 17 giugno u.s. è stato richiesto ed ottenuto, a seguito dell’aspettativa richiesta dalla sig.ra Delia Castellini divenuta Sindaco del comune di Toscolano Maderno, un potenziamento del servizio che attualmente funziona per n. 36 ore settimanali.

L’ufficio Servizi alla persona è aperto al pubblico negli orari sotto indicati :

- lunedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30
- martedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 17.00 alle ore 18.00
- mercoledì dalle ore 8.30 alle ore 12.30
- giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30
- venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 17.00 alle ore 18.00

Stanziamiento anno 2013

€ 21.856,00

Art. 10

Servizio di segretariato sociale

Il servizio di segretariato sociale è strettamente connesso al servizio sociale professionale e svolge un ruolo di servizio di primo livello nell’organizzazione a rete del sistema locale dei servizi e degli interventi sociali. La legge di riforma dell’assistenza inserisce il servizio di segretariato sociale tra le prestazioni obbligatorie che gli enti locali devono mettere a disposizione della Comunità.

Il servizio risponde, infatti, all’esigenza primaria di tutti i cittadini di avere informazioni complete in merito a diritti, prestazioni, modalità di accesso ai servizi fornendo un quadro completo delle risorse a disposizione.

L’attività del servizio di segretariato sociale ha garantito - durante l’anno 2012 - a tutti i cittadini che vi si sono rivolti il concreto supporto per l’espletamento delle varie pratiche o anche, semplicemente, per l’acquisizione di informazioni assicurando, nel contempo, unitarietà di accesso, lavoro in rete, monitoraggio dei bisogni e delle risorse.

L'Ufficio Servizi alla Persona è, quindi, divenuto punto di ascolto e risposta alle domande dei cittadini in condizione di difficoltà, luogo di informazione semplificata e completa, sportello unico per assicurare comunicazioni capillari, garantendo aiuto alle persone sia attraverso la compilazione dei documenti sia attraverso il collegamento sistemico in rete con altri Enti o Istituzioni coinvolte (es I.N.P.S., A.S.L., le Aziende Ospedaliere, le Case di Riposo ecc.).

Il servizio opera in stretto contatto con le OO.SS. presenti sul territorio per fornire la più completa informazione ai cittadini in ordine ai vari interventi sociali quali la "social card", "bonus famiglia" ed, in generale, le varie forme di sostegno al reddito familiare.

Inoltre, in caso di attivazione di nuovi servizi, i "possibili" utenti sono stati "selezionati" dalle "banche dati" in possesso dell'Ente ed informati preventivamente in modo da favorire il loro accesso alle nuove prestazioni.

Art. 11

Assistenza fiscale ai cittadini

L'Amministrazione comunale mette a disposizione appositi uffici dove le OO.SS. possono garantire ai pensionati ed alle famiglie interessate tutta l'assistenza necessaria per l'espletamento delle pratiche burocratiche al fine di godere dei benefici previsti. Gli uffici assistenza sono localizzati come segue:

"Centro Assistenza Anziani" di Gardone Riviera:

- martedì mattina (CISL) a Gardone Riviera
- martedì pomeriggio (CGIL) " "

"Biblioteca" di Fasano:

- 1° e 3° martedì pomeriggio di ogni mese (CISL) a Fasano

Art. 12

Documentazione richiesta per gli interventi di sostegno economico e per la determinazione delle tariffe

Per ogni domanda (esclusi gli interventi di integrazione del "minimo vitale" e le richieste di accesso alle "case di riposo" od istituti vari), al fine di valutare la reale situazione economica dell'utente e dei familiari tenuti agli alimenti, deve essere presentata l'autocertificazione ISEE secondo quanto indicato nell'apposito regolamento comunale.

Il richiedente che non presenta alcuna documentazione viene automaticamente inserito nella fascia più alta di contribuzione ai fini della fruizione dei servizi.

Un'attenta lettura della regolamentazione comunale applicativa dell'I.S.E.E., infatti, consente di verificare il raggiungimento degli obiettivi di ripristino delle condizioni di

autonomia sociale ed economica della propria comunità e, conseguentemente, di elaborare progetti di recupero dell'autosufficienza personale e percorsi mirati al progressivo riscatto dalla protezione istituzionale per i richiedenti i servizi alla persona.

Per la determinazione del costo delle prestazioni si fa riferimento al costo effettivo del servizio sostenuto dal Comune oppure al costo massimo stabilito per le singole prestazioni.

I costi di riferimento vengono aggiornati annualmente e, fino alla nuova quantificazione, rimangono validi quelli in vigore.

Art. 13

Tipologia delle prestazioni e dei servizi

Il Comune assicura le varie prestazioni attraverso la gestione diretta o indiretta affidata a terzi con le seguenti modalità:

- appalto di servizi;
- pagamento diretto della retta per le strutture residenziali protette;
- rapporti convenzionali privilegiando le organizzazioni del "privato sociale" che garantiscono un'integrazione di risorse autonome e/o volontarie.

Le attività e gli interventi sono articolati per aree di riferimento alle condizioni dei cittadini-utenti:

- area anziani
- area minori
- area adulti in condizioni di handicap e/o disagio sociale.

Le prestazioni fornite sono così individuate:

- Integrazioni a vario titolo del reddito: tutte le tipologie di contributo descritte e/o derivanti da interventi sovracomunali (fondo sostegno affitto, assegno per nucleo familiare numeroso, assegno di maternità, ecc.) concorrono a determinare il reddito reale del singolo o del nucleo familiare richiedente e, pertanto, vengono conteggiate - se erogate - nel caso di ulteriori richieste di contributo economico.
- Interventi rivolti alle persone anziane.
- Ricovero in strutture residenziali.
- Servizio di assistenza domiciliare ed accompagnamento per anziani e disabili.
- Servizi per persone "diversamente abili".
- Servizi rivolti ai minori.
- Servizi a sostegno della famiglia.

Art. 14

Il reddito “minimo vitale”

Per minimo vitale si intende, generalmente, il livello minimo necessario all'individuo per le spese abitative, di alimentazione, abbigliamento, spese generali e spese per la vita di relazione. Per definizione il “minimo vitale” è una soglia di reddito che corrisponde alla pensione sociale dell'I.N.P.S. annualmente aggiornata in base all'incremento degli indici I.S.T.A.T sul costo della vita.

Ad oggi, il valore annuo della pensione sociale I.N.P.S. è pari ad € 5.749,90.

Per analogia con la fattispecie giuridica soprarichiamata si ricorda che la legge finanziaria 2002 - all'art. 38 - ha disposto la maggiorazione sociale dei trattamenti pensionistici per i soggetti disagiati contribuendo, in tal modo, al rafforzamento della rete di protezione nei confronti di situazioni obiettive di difficoltà.

L'Amministrazione Comunale, tuttavia, in sede di concertazione con le Organizzazioni Sindacali dei Pensionati, ha confermato l'elevazione della soglia del “minimo vitale” - per l'anno 2013 - come segue riservandosi la facoltà di effettuare accertamenti sulla veridicità delle dichiarazioni rese, sulla documentazione fornita e sulle condizioni patrimoniali del richiedente, oltre all'acquisizione di ogni altro elemento utile attraverso la diretta conoscenza delle situazioni personali e familiari. Tutte le richieste saranno sottoposte al vaglio della Commissione Comunale ai Servizi Sociali, Scolastici e Volontariato:

NUMERO COMPONENTI	SCALA PARAMETRALE	IMPORTO
1	1,00	€ 9.200,00
2	1,57	€ 14.444,00
3	2,04	€ 18.768,00
4	2,46	€ 22.632,00
5	2,85	€ 26.220,00

Vengono, inoltre, considerate le seguenti maggiorazioni:

- maggiorazione 0,35 per ogni ulteriore componente;
- maggiorazione 0,20 in caso di assenza del coniuge e di presenza di figli minori;
- maggiorazione 0,50 per ogni componente con handicap psicofisico permanente (art.3 - comma terzo - legge 5 febbraio 1992, n. 104) o con invalidità superiore al 60%.

Integrazione del reddito “minimo vitale”

L'integrazione del reddito “minimo vitale” è una delle misure di contrasto della povertà adottate dal Comune di Gardone Riviera attraverso un modello di intervento costituito da

programmi personalizzati tesi a perseguire l'integrazione sociale e l'autonomia economica superando la prassi elargitiva di tipo assistenziale.

Viene infatti acquisito, quale riferimento di base per la definizione del c.d. "minimo vitale", l'istituto del "reddito minimo di inserimento" previsto dal D.Lgs. n. 237 del 18 giugno 1998, strumento di lotta alla povertà ed all'emarginazione sociale che "aggancia" l'integrazione del reddito a misure di inserimento sociale e lavorativo e che è basato sulla partecipazione attiva del soggetto in stato di bisogno.

Modalità di erogazione del "minimo vitale"

Questo intervento, destinato a superare situazioni di povertà e di marginalità sociale con programmi di reinserimento sociale, può essere erogato per un massimo di sei mesi, con l'ulteriore proroga, verificata l'efficacia sociale dell'intervento, di altri sei mesi.

Può essere erogato a soggetti privi di reddito ovvero con un reddito che, tenuto conto di ogni emolumento a qualsiasi titolo percepito e da chiunque erogato, non sia superiore alla "soglia di povertà" stabilita in € 761,38 per una persona che vive da sola.

I soggetti destinatari devono essere, inoltre, privi di patrimonio sia mobiliare (titoli, azioni, obbligazioni, fondi comuni di investimento, depositi bancari e postali, accantonamenti assicurativi, ecc.) sia immobiliare, fatta eccezione per la casa di abitazione, la cui tipologia corrisponda ad una delle seguenti tipologie catastali:

- A/2 - abitazione di tipo civile
- A/3 - abitazione di tipo economico
- A/4 - abitazione di tipo popolare
- A/5 - abitazione di tipo ultrapopolare
- A/6 - abitazione di tipo rurale.

L'erogazione del "minimo vitale" è subordinata all'accettazione, da parte del soggetto, degli impegni derivanti da un programma personalizzato di integrazione sociale, elaborato in accordo con il servizio sociale, che tenga conto delle caratteristiche e possibilità del soggetto e del suo nucleo familiare e che preveda quale obiettivo finale la sua autonomia economica e lavorativa.

Il "minimo vitale" può essere erogato, oltre che come assegno in denaro, anche nelle seguenti forme sostitutive (parziali o totali):

- pagamento di fatture e conti a carico dell'utente (ad esempio, consumi di gas, acqua ed energia elettrica);
- pagamento rette di frequenza o quote per servizio mensa e trasporto;
- pagamento spese per interventi in condizioni di emergenza e/o di eccezionale bisogno.

Per tutti gli interventi di ordine economico continuativo sarà valutata la possibilità di contribuzione diretta da parte dei familiari tenuti agli alimenti ai sensi dell'art. 433 del Codice Civile, con particolare riferimento a genitori e figli, in applicazione del vigente regolamento I.S.E.E. e con riferimento alla tabella individuante la "quota di contribuzione" di cui al successivo art. 25.

Una sola domanda è pervenuta nell'anno 2012 da parte di un nucleo familiare con più di tre figli minori, con una spesa complessiva di € 3.400,00.

Art. 15

Interventi d'urgenza ed emergenza ad indigenti di passaggio

Gli interventi urgenti erogati ad indigenti di passaggio ed a cittadini non residenti, ma che si trovino temporaneamente nel Comune, non sono soggetti alla normativa di cui al punto precedente. L'erogazione può consistere, a seconda dei bisogni evidenziati, in una sola prestazione da definirsi sulla base della richiesta di aiuto e della situazione di emergenza, qualora sia impossibile differire l'erogazione della prestazione stessa.

Art. 16

Contributi economici straordinari

Trattasi di interventi economici per il rimborso di spese per medicinali o per il riscaldamento o comunque di contributi "una tantum" aventi carattere di eccezionalità e volti a fronteggiare situazioni di emergenza.

Gli interventi non sono continuativi nel tempo; si applica quindi il "regolamento I.S.E.E.", ma non si valuta la situazione economica delle persone tenute agli alimenti ai sensi dell'art. 433 Codice Civile.

Sarà, comunque, necessario raccogliere tutte le informazioni utili nei confronti delle persone alle quali è rivolto l'intervento ed elaborare un puntuale programma volto ad evitare il degrado progressivo della situazione.

Per le fasce di accesso ci si riferisce ai livelli reddituali I.S.E.E., così come definiti all'art. 19 del presente piano che vengono annualmente indicizzati.

In particolare, le soglie di accesso agli interventi economici per il rimborso delle spese per medicinali, concordate con i Sindacati dei Pensionati e soggette ad uno specifico "protocollo d'intesa" per favorire le aree socialmente più deboli della popolazione, continueranno ad essere soggette ad una valutazione concertata tra l'Amministrazione comunale e le Organizzazioni Sindacali, mentre la condizione economica del richiedente verrà valutata in applicazione del regolamento I.S.E.E. secondo la seguente tabella:

DETERMINAZIONE LIMITI DI ISEE PER L'ANNO 2013

Componenti il nucleo familiare	Valore I.S.E.E. 2012
Una persona 1,00	€ 12.000,00
Due persone 1.57	€ 18.840,00
Tre persone 2.04	€ 24.480,00
Quattro persone 2.46	€ 29.520,00
Cinque persone 2.85	€ 34.200,00

N.B.: Coloro che risultano in possesso di un ISEE superiore ai € 34.200,00 non hanno diritto ad alcuna contribuzione.

La spesa complessivamente sostenuta durante l'anno 2012 è pari ad € 29.483,00.

Stanziamento anno 2013

€ 31.000,00

Art. 17

Esonero TARES

Da quest'anno la tassa rifiuti è sostituita dalla TARES.

Per le utenze domestiche il nuovo tributo è commisurato, oltre che alla superficie dell'abitazione, anche al numero dei componenti il nucleo familiare. Di conseguenza, la riduzione per le abitazioni con unico occupante, già prevista per la TARSU, è riconosciuta automaticamente in sede di determinazione della tariffa

Sono esclusi dal pagamento della tassa i nuclei familiari con redditi inferiori al minimo vitale e che risultino assistiti in via continuativa da parte del Servizio sociale.

L'esonero dalla Tares viene attestato con specifica certificazione rilasciata dal responsabile del settore servizi sociali.

Art. 18

Azioni di sostegno alle Famiglie

La rilevazione del "bisogno" condotta a livello territoriale ha fatto emergere la sostanziale difficoltà delle famiglie gardonesi che chiedono interventi di sostegno economico, ma soprattutto, opportunità e servizi. La perdita del posto di lavoro, la riduzione del reddito, l'assenza di risorse per gli anziani, l'esclusione sociale determinata dalla difficoltà di accedere ai servizi più elementari sono fattori che pregiudicano la possibilità condurre una vita dignitosa. In questo momento di particolare congiuntura economica connotata da recessione, in cui a crescere sono solo i tagli, immaginare di trovare risorse aggiuntive da dedicare alla spesa sociale potrebbe sembrare non solo impossibile, ma anche improponibile.

Eppure il Comune di Gardone Riviera ha cercato di dare una risposta ai bisogni sopra descritti in un'ottica che considera le politiche sociali non solo un costo, ma soprattutto una leva per lo sviluppo futuro.

Sono stati approntati interventi miranti a superare la situazione di difficoltà economica sostenendo l'integrazione sociale e l'accesso al mondo del lavoro ed allocando specifici stanziamenti per il contrasto alla povertà derivanti dalla riorganizzazione delle risorse già disponibili a bilancio.

Le azioni previste nell'anno 2013 sono le seguenti:

- **“Accesso al mondo del lavoro”**: sono state approntate due convenzioni con Cooperative Sociali della zona finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate per la fornitura di beni e servizi diversi da quelli educativi. Nel nostro caso le cooperative si occupano di servizi di pulizia e manutenzioni varie. L'iniziativa è prevista dalla Legge n. 381/91 ed ha consentito l'assunzione, ad oggi, di n. 7 cittadini gardonesi perdenti posto di lavoro. Nell'anno 2012 la spesa è stata di € 55.307,50 mentre nel 2013 ammonterà ad € 68.454,00.
- **“Integrazione economica servizi alla Famiglia”**: accanto alle tradizionali forme di rimborso alla Famiglia per le spese sostenute per l'asilo nido, la scuola dell'infanzia, per le spese di mensa e per il trasporto scolastico, sono state aggiunte anche altre voci di spesa rimborsabili quali il trasporto scolastico per gli studenti che frequentano la scuola secondaria di secondo grado, la cancelleria, i dizionari, le gite scolastiche ecc. ecc. Spesa 2012 pari ad € 45.018,00. Spesa 2013 pari ad € 45.637,00.

Art. 19

Servizio di assistenza domiciliare

Il servizio di assistenza domiciliare, coordinato dal servizio sociale del Comune, viene svolto da tre ausiliarie socio-assistenziali dipendenti comunali.

Le “prestazioni di assistenza domiciliare” sono rivolte alle persone permanentemente o temporaneamente impossibilitate a svolgere in modo autonomo e continuativo le funzioni fondamentali della vita. Il servizio si propone anche l'obiettivo di sostenere il nucleo familiare consentendo, quindi, la permanenza dell'anziano e/o inabile all'interno dello stesso.

Il S.A.D. attua le seguenti prestazioni:

- “segretariato sociale” finalizzato ad assicurare il mantenimento dei rapporti familiari e sociali e l'assistenza al disbrigo di pratiche varie;
- aiuto domestico con la cura e l'igiene dell'abitazione;
- aiuto all'igiene della persona e sostegno alla sua alimentazione;
- acquisizione e consegna di farmaci;
- trasporto degli assistiti per visite mediche e consulenze specialistiche;
- collegamento e comunicazioni con i centri operativi dei servizi dell'A.S.L..

Il servizio ha carattere temporaneo e mira a rimuovere particolari difficoltà venendo a cessare quando termina il bisogno, con eccezione per i casi in cui i destinatari siano persone anziane o diversamente abili, sole od affette da particolari patologie che manifestano bisogni che richiedono interventi prolungati nel tempo assumendo, quindi, carattere di stabilità.

Occorre tuttavia applicare i necessari accorgimenti affinché il servizio non diventi, nei confronti della persona o della famiglia, una pretestuosa deresponsabilizzazione od una fonte di atteggiamenti passivi.

La domanda per la fruizione del servizio di assistenza domiciliare deve essere inoltrata all'ufficio comunale ai servizi sociali che, utilizzando una specifica scheda di valutazione, esaminerà la richiesta e predisporrà il piano di intervento definendone i tempi e le modalità sulla base dei bisogni evidenziati.

Il servizio di trasporto assistiti, aspetto dinamico del "servizio di assistenza domiciliare", è stato consolidato grazie alla collaborazione di una dipendente comunale con un impegno orario medio pari a circa 15 ore settimanali e con l'utilizzo di un mezzo messo appositamente a disposizione dal Comune.

Il servizio, inoltre, è potenziato grazie alla collaborazione del Gruppo Volontari "Angeli del Soccorso" di Toscolano Maderno, che ha consentito di soddisfare tutte le richieste pervenute (dialisi, visite mediche, consulenze specialistiche, ecc...) per un totale di 28.000 km effettuati. Le persone che hanno usufruito del servizio sono state 48 di cui n. 43 tra anziani e invalidi e n. 5 cittadini affetti da disabilità.

Il costo del "servizio di assistenza domiciliare" - per l'anno 2013 - è pari ad € 13,88 orarie. Le persone assistite contribuiranno in ragione del reddito I.S.E.E. secondo la tabella seguente:

Valore I.S.E.E.	Fascia	% di contribuzione	Valore Euro 13,88
da € 0,00 a € 8.470,00	1	10%	€ 1,38
da € 8.470,01 a € 13.297,89	2	20%	€ 2,78
da 13.297,90 a € 17.278,77	3	30%	€ 4,17
da € 17.278,78 a € 20.836,18	4	40%	€ 5,56
da € 20.836,19 a € 23.689,36	5	50%	€ 6,94
oltre € 23.689,37	6	100%	€ 13,88

Utenti	n. 41
Recupero da utenti anno 2012	€ 7.656,00
Recupero Fondo Regionale (ex circ. 4)	€ 15.611,31

Art. 20

Centro Sociale per Anziani "Trevisani - Scarpetta"

Il Centro Sociale per Anziani "Trevisani Scarpetta" è attivo dal martedì alla domenica - dalle ore 15.00 alle ore 19.00 - presso l'immobile di proprietà comunale sito in via Trieste. Situato in una posizione facilmente accessibile, rappresenta un luogo d'incontro sociale e di relazioni ed ha una funzione integrativa e di sostegno alla vita degli anziani.

Svolge anche un servizio di appoggio e di integrazione dell'assistenza domiciliare nonché altre funzioni quali:

- attività organizzative: iniziative specificatamente attinenti alle problematiche della senescenza, ma anche orientate ad altri interessi (conferenze "a tema", corso di cucito e ricamo, corso di informatica, turismo sociale, ecc.)
- attività assistenziali: è collegato in modo funzionale con l'ambulatorio infermieristico e con l'ufficio patronato sociale;
- attività integrative: sono presenti la pedicure, la manicure ed il barbiere; inoltre, in un locale appositamente attrezzato, esiste il "bagno assistito" per persone affette da disabilità;
- attività ricreative: funziona un servizio bar, si organizzano feste in particolari occasioni o ricorrenze e si realizzano diverse attività volte all'utilizzo del tempo libero.

L'obiettivo fondamentale del servizio è quello di assicurare la partecipazione "attiva" dell'anziano alle varie iniziative proposte.

Il Centro Sociale per Anziani "Trevisani Scarpetta" è gestito da un apposito "Comitato di Gestione" formato da cinque persone, di cui due elette dagli utenti e tre dal Comune che resterà in carica durante il quinquennio 2009-2014.

Il funzionamento del servizio è disciplinato da apposito regolamento che è stato modificato con deliberazione consiliare n. 57 del 23 dicembre 2009 ed introduce, all'art. 5, l'iscrizione gratuita al Centro Sociale per Anziani "Trevisani Scarpetta" con conseguente rilascio di un tesserino predisposto dall'ufficio comunale servizi alla persona.

La Giunta Comunale ha disciplinato - con deliberazione n. 53 assunta in data 1° aprile 2012 - in modo dettagliato l'utilizzo dei locali del centro sociale per Anziani "Trevisani Scarpetta" individuando criteri specifici per consentirne l'uso gratuitamente a favore delle attività operanti senza scopo di lucro ed un minimo pagamento per le altre attività. Con il medesimo atto si è anche disposto che la riscossione di questi importi venga effettuata dal Centro Sociale ed utilizzata per le specifiche necessità del servizio.

L'Amministrazione comunale continua a sostenere le spese di manutenzione e gestione dell'immobile ed eroga contributi economici volti alla realizzazione di particolari iniziative.

Stanziamento per iniziative anno 2013	€ 5.000,00
Stanziamento per spese di gestione e manutenzione 2013	€ 18.238,00

Art. 21

Soggiorni climatici per anziani

Il servizio dei "soggiorni climatici" è rivolto alla popolazione anziana e fornisce un'occasione in più per socializzare, instaurare rapporti interpersonali e svolgere un intervento terapeutico – riabilitativo.

Fino all'anno 2006 l'Amministrazione comunale, quindi, ha promosso e coordinato - ogni anno - il "soggiorno climatico" al fine di favorire la massima partecipazione degli utenti gardonesi.

Durante l'anno 2012 l'organizzazione del servizio è stata garantita dal Centro Sociale per Anziani "Trevisani Scarpetta" e patrocinata dal Comune consentendo a 15 cittadini gardonesi di partecipare al soggiorno climatico marino, dal 23 agosto al 5 settembre 2012, presso l'Hotel "Club Angelini" a Bellaria. Il Comune ha erogato un contributo di € 800,00 per il sostegno dell'iniziativa.

Per l'anno 2013 l'Amministrazione Comunale ha organizzato il soggiorno climatico marino a Pescara, città gemellata con Gardone Riviera, in collaborazione con l'Assessorato ai Servizi alla Persona della città abruzzese. Purtroppo tale iniziativa ha riscosso un limitato successo e l'Amministrazione Comunale è stata costretta ad annullare il soggiorno marino.

Stanziamento anno 2013	€ 0,00
------------------------	--------

Art. 22

Promozione aggregazione Anziani

La festa degli Anziani denominata "Natale Insieme" rappresenta un esempio di iniziativa a sostegno dell'aggregazione della "Terza Età": è una tradizione per la Comunità Gardonese e coinvolge mediamente circa 120 persone.

Ogni anno, infatti, in occasione delle festività natalizie numerosi anziani si ritrovano per un incontro conviviale con scambio di auguri presso l'Istituto Professionale Alberghiero di Stato "Caterina de Medici".

L'Amministrazione ha sostenuto – durante l'anno 2012 - le spese di pubblicizzazione dell'iniziativa, di animazione ed intrattenimento con un costo pari ad € 1.264,78.

Durante l'anno 2013 lo stanziamento previsto è pari ad € 1.800,00.

Art. 23

Centri prelievi per analisi di laboratorio

Continua il funzionamento - con cadenza settimanale - nei due ambulatori di Gardone Sopra e Fasano e - per due volte al mese - in quello di San Michele un servizio infermieristico gratuito di "prelievi ematici" per analisi di laboratorio e di "attività infermieristica ambulatoriale" riservato esclusivamente ai cittadini gardonesi.

Il servizio viene effettuato da un'infermiera professionale appositamente incaricata dal Comune, che opera d'intesa con il laboratorio di analisi chimico-cliniche dell'Azienda Ospedaliera di Desenzano del Garda, secondo i seguenti orari di funzionamento:

- "Centro Prelievi" di Gardone Sopra - via Trieste n. 2 aperto ogni mercoledì dalle ore 7.30 alle ore 8.30

- "Centro Prelievi" di Fasano - via Cipani aperto ogni giovedì dalle ore 7.30 alle ore 8.30

- "Centro Prelievi" di San Michele - presso "Casa Bravi" aperto il primo e terzo lunedì del mese dalle ore 7.30 alle ore 8.30.

Dall'ottobre 2004, inoltre, funziona un servizio gratuito per la misurazione della pressione arteriosa che è attivo tutti i martedì - dalle ore 11.00 alle ore 12.00 - presso l'ambulatorio del Centro Sociale per Anziani "Trevisani Scarpetta" e, dal 2 maggio 2011, esteso anche in quello di Fasano, tutti lunedì dalle ore 11.00 alle ore 12.00.

Inoltre dall'anno 2011 i cittadini esenti tickets possono ritirare i referti direttamente negli ambulatori comunali la settimana successiva a quella del prelievo.

Si conferma il notevole incremento nell'accesso al servizio da parte dei cittadini gardonesi (n. 407 prelievi effettuati durante l'anno 2012) e, pertanto, l'Amministrazione comunale ha ritenuto di aumentare lo stanziamento ad € 7.300,00 per l'anno 2013.

Art.24

Servizio di telesoccorso e teleassistenza

Il servizio di "telesoccorso e teleassistenza" consiste nell'installazione a domicilio del richiedente di un apparecchio collegato alla centrale operativa del "Gruppo Volontari del Garda" di Salò, con il quale il Comune è convenzionato, che garantisce l'assistenza a persone anziane e/o sole e/o con particolari patologie continuativamente per l'intero arco delle 24 ore e per tutti i giorni dell'anno tramite un operatore appositamente addestrato.

Il servizio viene implementato attraverso un'attività di "teleassistenza" che consente di integrare il momento dell'urgenza con un progetto di assistenza ed ascolto individualizzato.

Dal 1° gennaio 2007, inoltre, il "Gruppo Volontari del Garda" garantirà ad ogni utente allacciato una riduzione del 20% sulle tariffe di trasporto in ambulanza e/o in auto oltre

ad assicurare, su richiesta del servizio sociale comunale, un servizio di prenotazione gratuita per visite mediche.

Il servizio attualmente ha un costo – per ogni allacciamento – di € 28,50 mensili che è comprensivo del noleggio dell'apparecchiatura all'utente.

La Giunta Comunale nella seduta del 9 gennaio 2013 ha approvato la convenzione con il "Gruppo Volontari del Garda" per il funzionamento del "servizio di telesoccorso e teleassistenza per il triennio 2013-2015. L'Amministrazione Comunale conferma l'applicazione del "regolamento del servizio di telesoccorso", differendo ulteriormente l'applicazione del "regolamento I.S.E.E." sia per graduare l'impatto derivante dall'introduzione della normativa nel settore dei servizi sociali sia per non gravare la spesa a carico dell'utente, ritenendo detto servizio un valido sostegno a chi permane nella propria abitazione e, pertanto, un efficace strumento per ridurre l'istituzionalizzazione. Durante l'anno 2012 le apparecchiature in funzione erano 4.

Stanziamiento anno 2013	€ 1.800,00
Recupero anno 2013	€ 800,00

Art. 25

Servizi a carattere residenziale

"RSA" – "R.S.D." – "CSS" e "Comunità Alloggio"

L'accesso a questi servizi viene richiesto dall'interessato mediante apposita domanda da inoltrarsi all'Ufficio Servizi Sociali. Nel caso di inabilità e/o invalidità gravi, la richiesta può essere inoltrata dai familiari della persona stessa.

Nel caso di persone disabili, la proposta di ricovero deve essere preventivamente valutata dal Dipartimento Handicap dell'A.S.L. di Brescia e condivisa dal servizio sociale comunale.

Qualora il servizio residenziale richiesto sia al di fuori del territorio dell'A.S.L. viene, comunque, garantita la libertà di scelta dell'utente e dei suoi familiari, ma si farà riferimento - per quanto riguarda l'integrazione comunale - al costo massimo dei servizi equivalenti sul territorio di competenza.

Per quanto attiene l'inserimento nelle strutture residenziali (Residenze Sanitarie Assistenziali, Residenze Sanitarie Disabili, Comunità Socio-Sanitaria, Comunità Alloggio ecc.) i costi sono a totale carico dell'utente; l'integrazione economica da parte del Comune avviene solamente dopo aver accertato che il richiedente ed i familiari dello stesso - tenuti agli alimenti ex art. 433 C.C. - non risultino in grado di assumere integralmente l'onere della retta.

Le modalità di contribuzione per i servizi a carattere residenziale sono:

1. Recupero della retta mensile attraverso il versamento - da parte del richiedente e/o dei familiari delegati alla riscossione - dell'intero reddito annuo del ricoverato, compresi

eventuali redditi non assoggettabili o esenti I.R.P.E.F. (indennità di accompagnamento, emolumenti vari derivanti da invalidità civile, cecità e sordomutismo, pensioni di guerra, ecc.).

2. Consegna al Comune di eventuali risparmi del ricoverando e sottoscrizione dell'atto di impegno a corrispondere gli alimenti da parte dei familiari tenuti agli alimenti nei riguardi del congiunto.
3. Per la quota di costo non coperta dal reddito individuale, viene effettuato il calcolo I.S.E.E. per l'intero nucleo familiare di tutti i parenti tenuti agli alimenti, secondo la progressione di legge, lasciando, comunque, la facoltà ai familiari di concordare tra loro la ripartizione della stessa.
4. I figli ed i genitori contribuiranno in misura intera secondo la tabella allegata per i servizi residenziali.
5. I fratelli contribuiranno nella misura dell'80% della quota tabellare prevista per i figli.
6. La quota mensile garantita all'ospite sarà pari a € **70,00** per le spese personali. Per i non autosufficienti, detta somma sarà versata direttamente alla Casa di Riposo o all'Istituto ospitante.
7. Non viene riconosciuta alcuna integrazione ai ricoverati proprietari di immobili o di altri diritti reali di godimento (usufrutto, uso, abitazione).
8. Per i richiedenti l'integrazione della retta e titolari, anche se non ancora percettori, di redditi non assoggettabili o esenti IRPEF (assegni di invalidità, indennità di accompagnamento, pensioni di guerra, rendite I.N.A.I.L.), verrà redatto uno specifico impegno scritto alla restituzione al Comune dei ratei arretrati relativi al periodo durante il quale hanno fruito dell'intervento economico del Comune. Verranno, altresì, rideterminate le quote di contribuzione comunale sulla scorta della aggiornata situazione economica dell'utente.
9. Per i ricoveri di durata temporanea, valutati come necessari dal servizio sociale comunale, verrà applicata la medesima tabella prevista per i ricoveri definitivi.

Valore I.S.E.E.	Fascia	Percentuale di contribuzione da applicare ai tenuti agli alimenti per la quota di retta non coperta
da € 0 a € 3.909,22	1	5%
da € 3.909,23 a € 6.450,19	2	10%
da € 6.450,20 a € 7.818,47	3	15%
da € 7.818,48 a € 10.424,58	4	20%
da € 10.424,59	5	30%

a € 13.030,74		
da € 13.030,75 a € 16.939,98	6	40%
da € 16.939,99 a € 20.849,20	7	50%
da € 20.849,21 a € 23.455,34	8	70%
da € 23.455,35 a € 26.061,49	9	80%
oltre € 26.061,50	10	100%

Alla persona sola, anziana o disabile, per la quale l'applicazione del calcolo I.S.E.E. risulti particolarmente penalizzante, verrà detratta dal valore ISEE una ulteriore somma di € 2.399,95.

Attualmente gli anziani ricoverati sono n. 5 ai quali si aggiunge un minore in Comunità, da poco trasferito in una nuovo istituto educativo con una retta giornaliera superiore alla precedente. Tale spostamento è stato necessario a causa della chiusura della comunità nella quale il minore era inserito da anni secondo quanto disposto dal decreto del Tribunale per i Minori. Il concorso nei costi da parte della Famiglia è possibile per gli anziani, ma non per il minore in Comunità (art. 4, comma 3, della L.R. 14/12/2004, n. 34).

Stanziamento anno 2012	€ 170.000,00
Stanziamento anno 2013	€ 145.000,00
Recupero da utenza anno 2012	€ 65.200,00
Recupero da utenza anno 2013	€ 81.709,00

Art.26

Politiche Abitative

Mini-alloggi protetti per anziani

L'accesso ai "mini alloggi protetti per anziani" della casa comunale intestata ad "Amici Giuseppina in Gibertini", sita in via Trieste n. 50, è disciplinato da un apposito regolamento approvato con deliberazione consiliare n. 6 assunta in data 25 febbraio 2002.

La "quota mensile" del costo del servizio è attualmente fissata in € 310,00 mensili e viene indicizzata ogni anno con riferimento alla percentuale utilizzata per l'aggiornamento del piano servizi socio assistenziali.

Per l'anno 2013, pertanto, ammonterà ad € 310,00 mensili a partire dal mese di giugno 2013, salvo verifica da effettuarsi in sede di consuntivo 2012.

Si ricorda che la quota sopraindicata è comprensiva dell'indennità di occupazione, della quota parte della spesa di luce, gas, acqua, rifiuti, pulizia e gestione delle parti comuni della "casa comunale".

Gli assegnatari sono tenuti a contribuire alla copertura della "quota mensile del costo" in base alla loro capacità reddituale determinata dalla somma di tutti i redditi posseduti (compresi quelli non dichiarabili quali indennità di accompagnamento, invalidità civile, pensione di guerra, rendite I.N.A.I.L., ecc.), e del patrimonio immobiliare e mobiliare (costituito da tutte le componenti patrimoniali indicate nel D.P.C.M. 7/5/99 n. 221 - art.3 - comma secondo).

In presenza di figli, l'assegnatario sottoscriverà l'impegno all' "esercizio soggettivo" del diritto alle prestazioni alimentari di cui all'art. 433 Codice Civile e la quota di contribuzione verrà calcolata sulla quota del "costo mensile" non coperta dal reddito individuale dell'assegnatario secondo la tabella riportata all'art.25.

Da aprile 2013 è nella disponibilità del Comune un alloggio che risulta di difficile assegnazione a causa delle condizioni particolarmente restrittive dettate dai requisiti del bando. Per questo motivo l'Amministrazione Comunale sta valutando l'ipotesi di modificare il regolamento approvato nel 2002.

Stanziamiento per spese generali anno 2013	€ 24.520,00
Recupero anno 2013	€ 24.520,00

Art 27

"Sportello Energia e Gas Naturale"

Dall'anno 2009 presso l'Ufficio Comunale ai Servizi alla Persona funziona lo "Sportello Energia e Gas" per favorire i cittadini gardonesi nell'accesso al sistema delle agevolazioni delle tariffe elettriche e del gas. Trattasi di intervento a sostegno del pagamento delle spese delle utenze e che favorisce famiglie in condizioni di disagio con I.S.E.E. pari ad € 7.500,00. La domanda può essere presentata anche per motivi di disagio fisico o per la necessità di utilizzare apparecchiature salvavita.

L'Amministrazione comunale per ridurre i disagi ai propri concittadini ed essendo già in possesso della banca dati I.S.E.E. si è accreditata direttamente al sistema SGATE nominando, quale responsabile del progetto, la sig.a Castellini Delia, che è coadiuvata durante l'anno 2013, dall'assistente sociale sig.ra Erica Bortolotti per n. 2 ore settimanali.

Durante l'anno 2012 sono state raccolte, ed inoltrate telematicamente, n. 72 domande di "bonus energia elettrica e gas" a favore di altrettanti nuclei familiari gardonesi.

Art.28

Tutela in via giudiziaria

L'Amministrazione comunale gestisce ed amministra, a mezzo del servizio sociale, la situazione patrimoniale di sei cittadini/e gardonesi al fine di garantire condizioni di vita dignitose anche a persone la cui condizione, sotto l'aspetto dell'autosufficienza ed autonomia personale, risulti fortemente compromessa a causa di patologie particolarmente gravi.

Trattasi di situazioni particolarmente delicate ove i familiari non esistono oppure non sono disponibili a farsi carico del/la congiunto/a.

L'esercizio della "tutela" viene disposto con decreto del Presidente del Tribunale competente e prevede obblighi e funzioni specifiche sia in ordine alla rendicontazione contabile delle risorse del soggetto sia in merito alle sue condizioni generali.

La legge n. 6 del 9 gennaio 2004, inoltre, modificando alcuni articoli del codice civile in materia di interdizione ed inabilitazione, ha introdotto l'istituto dell' "amministratore di sostegno".

Tale figura, che rappresenta un'alternativa a quella del "tutore" e del "curatore", può riguardare una pluralità di categorie di persone "vulnerabili" (anziani, disabili, malati terminali, alcolisti, ecc....) per i quali non sia opportuno procedere alla richiesta di interdizione o inabilitazione.

Sotto l'aspetto patrimoniale, la gestione delle persone sopraindicate comporterà – durante l'anno 2013 – l'amministrazione diretta di una somma complessiva di € 92.795,00.

Art.29

Centro Diurno Disabili (C.D.D.)

Il "Centro Diurno Disabili" (ex C.S.E.) di Fasano è una struttura territoriale, con funzionamento diurno, destinata a disabili gravi e medio - gravi in età post-scolare, ed ha la funzione di favorire attraverso specifiche attività e programmi:

- il mantenimento e lo sviluppo dell'autonomia personale;
- le relazioni interpersonali e sociali con l'ambiente;
- il conseguimento di capacità funzionali allo svolgimento di attività pre occupazionali ed occupazionali in rapporto alle capacità ed attitudini individuali.

L'Amministrazione comunale corrisponde alla Fo.B.A.P. ONLUS di Brescia che gestisce il "C.D.D. - Villa Dalla Rosa" di Maderno, per l'anno 2013, una quota giornaliera di € 35,10 per la frequenza full – time e di € 20,05 per la frequenza part – time per i due utenti gardonesi frequentanti detto servizio.

La somma indicata non include la "quota di solidarietà".

Dal settembre 2011, inoltre, su richiesta dell'A.S.L. è stato inserito un nuovo utente al CDD di Roè Volciano con un costo mensile part-time a carico del Comune di € 436,80 I.V.A. 4% inclusa.

Le tre famiglie concorrono al costo del servizio in ragione del reddito I.S.E.E. applicando le percentuali indicate all'art. 19 del presente piano.

Stanziamento anno 2013	€ 21.000,00
Recupero anno 2013	€ 5.600,00

Art. 30

Inserimento lavorativo disabili

Il comune di Gardone Riviera riconosce grande importanza ed efficacia a livello di promozione umana e sociale alla possibilità di accesso al mondo del lavoro della persona disabile o a rischio di emarginazione.

L'inserimento lavorativo, infatti, costituisce uno strumento in grado di fare progredire tali soggetti sia dal punto di vista dell'autosufficienza che della crescita personale.

A tal proposito, il comune di Gardone Riviera, nella considerazione della condizione individuale di queste persone ed al loro proprio diritto di ottenere aiuto ed assistenza dai servizi specializzati, ha stipulato un apposito "accordo di programma" – per il triennio 2012-2014 con la Comunità Montana "Parco Alto Garda Bresciano" per l'affidamento dei servizi relativi alla progettazione e gestione (tramite il N.I.L.) delle funzioni di addestramento ed integrazione lavorativa delle persone in condizioni di svantaggio e della rete dei servizi socio assistenziali dell'area disabilità (C.S.H.).

Non risultano a d oggi noti i costi per la gestione dei servizi N.I.L. e C.S.H.

Considerata la forte rilevanza sociale dell'intervento, l'Amministrazione comunale assumerà interamente a proprio carico la spesa inerente l'erogazione dei contributi motivazionali ai cittadini gardonesi che verranno avviati al percorso lavorativo.

Stanziamento 2013 per contributi motivazionali	€ 990,00
--	----------

Art. 31

**Servizi innovativi per l'infanzia e l'adolescenza
(legge n. 285/97)**

L'Amministrazione comunale ha aderito al progetto "Promozione della famiglia: attivazione di nuove opportunità" dando in tal modo seguito agli interventi previsti dalla legge n. 285/97, già attivati nel corso del triennio 1998/2000 per la promozione dei diritti e delle opportunità per l'infanzia e l'adolescenza.

L'obiettivo principale è quello della promozione delle politiche sociali nell'Alto Garda Bresciano con la realizzazione di iniziative a sostegno dell'azione educativa della famiglia e lo sviluppo di "azioni di consolidamento" dei progetti di sostegno al disagio evolutivo promossi all'interno della scuola secondaria di 1° grado funzionante nel territorio gardonese.

L'intervento attuato durante l'anno scolastico 2012/2013 presso la scuola secondaria di 1° grado "Papa Giovanni XXIII" di Gardone Riviera è stato così articolato:

- "Sportello Ascolto" per offrire ai ragazzi uno spazio di ascolto ed orientamento verso le tematiche proprie dell'età, sostenendo, qualora sia necessario, le fasi di accompagnamento verso una presa in carico da parte dei servizi specialistici e delle reti territoriali presenti.
- interventi di approfondimento delle tematiche a sostegno allo sviluppo affettivo – emotivo e delle sostanze stupefacenti.
- spazio di consulenza e confronto per gli insegnanti e famiglie con minori da 0-18 anni.

Il progetto è stato strutturato in forma di compresenza con i professionisti della legge 45/1999 – Progetto dipendenze.

L'esperienza, sviluppata già da alcuni anni nella classe terza della scuola secondaria di primo grado, rappresenta una significativa azione rispetto alle modalità di percezione di tematiche relative alle sostanze stupefacenti.

In ragione di garantire una maggiore efficacia tale intervento è stato esteso all'intero territorio del distretto 11 del Garda.

E' stata condotta una campagna legata alla prevenzione degli incidenti stradali in collaborazione con la Polizia Locale di alcuni Comuni e con la Scuola Guida ponendo particolare attenzione sui rischi connessi alla guida sotto l'effetto di sostanze.

Linee guida di questo progetto, tradotte nelle diverse azioni messe in atto dai professionisti che hanno condotto gli incontri svolti nella scuola secondaria di primo grado, sono state:

- la possibilità di dare ai ragazzi che vivono in quest'età i primi contatti con il consumo diretto o indiretto di sostanze, prevalentemente alcol e tabacco,
- uno spazio di confronto per approfondire la conoscenza di queste sostanze, raccogliendo informazioni e condividendo pregiudizi e considerazioni in merito.

I risultati rilevati sono stati molto positivi. I professionisti hanno assistito ad una forte adesione e partecipazione sia da parte della scuola, che ha sostenuto fin da subito il progetto, sia da parte degli studenti stessi che hanno saputo mostrarsi interessati, partecipativi e collaboranti.

Grande sostegno e interesse al progetto è stato dimostrato anche dai genitori dei ragazzi per i quali i professionisti della legge 45/99 e della legge 285/97 hanno organizzato un corso di formazione/informazione rispetto alle due tematiche ed al quale hanno partecipato circa una trentina di genitori con risultati molto soddisfacenti.

Art. 32

Interventi nel mondo giovanile

Continua l'attività del "Centro Informagiovani" presso la biblioteca comunale, come centro di autoconsultazione, al quale si può accedere durante gli orari di apertura della biblioteca (da lunedì a venerdì: dalle ore 14.00 alle ore 18.00; giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30).

"Contributi alle famiglie per la partecipazione alle attività estive 2013"

Come gli anni precedenti, l'Amministrazione Comunale ha deciso di contribuire alla spesa sostenuta dalle famiglie per la partecipazione dei figli alle "iniziative estive 2013" che si svolgono in Gardone Riviera durante l'estate.

Le famiglie dei minori iscritti al servizio, in possesso di I.S.E.E. inferiore ad € 16.757,22, avranno diritto a beneficiare di un contributo comunale.

Nel 2012 i minori interessati sono stati n. 12.

Lo stanziamento complessivo, per l'anno 2013, è pari ad € 1.700,00.

Art. 33

"Servizio educativo domiciliare", "tutela minori" e "servizio ad personam"

Per le situazioni a rischio che presentano obiettive difficoltà e carenze dal punto di vista familiare e genitoriale o laddove sussista un provvedimento del Tribunale per i Minorenni con precise prescrizioni, il Comune attiverà un intervento educativo domiciliare.

Dall'anno 2006 il "servizio educativo domiciliare" è gestito direttamente dal Comune mentre la Comunità Montana "Parco Alto Garda Bresciano" ha provveduto a gestire - a livello distrettuale - le funzioni relative all'accreditamento dei fornitori nell'ambito delle competenze di cui alla legge 328/2000.

Durante l'anno 2012, l'intervento educativo domiciliare è stato garantito a cinque minori gardonesi.

Il "servizio educativo domiciliare", inoltre, viene anche garantito dal Comune ad una persona adulta affetta da disabilità totale che vive da sola senza alcun supporto dalla rete parentale. L'intervento, attivato sperimentalmente durante l'anno 2006 e svolto secondo un piano individualizzato predisposto dal servizio sociale del Comune, comporta un impegno orario di n. 5 ore settimanali di attività in aggiunta a 2 ore mensili per il monitoraggio.

Attualmente il servizio educativo domiciliare è attivo per quattro minori gardonesi. Il costo del servizio viene condiviso dalle famiglie che concorrono alla spesa in ragione del reddito I.S.E.E. applicando le percentuali indicate all'art. 19 del presente piano.

L'Amministrazione comunale di Gardone Riviera ha conferito alla Comunità Montana la delega per la gestione associata – durante il triennio 2012/2014 - delle funzioni inerenti la "tutela dei minori interessati da provvedimenti della Magistratura" essendo intervento previsto nel Piano di Zona.

Una "équipe psico-sociale", altamente qualificata, costituirà una "struttura permanente" sul territorio del Distretto n. 11 del Garda non solo per coordinare i progetti e gli interventi attivati, ma anche per svolgere attività di prevenzione nei riguardi dei minori e delle loro famiglie.

Tale équipe sarà utilmente integrata dagli psicologi messi a disposizione dall'A.S.L. di Brescia.

A decorrere dall'a.s. 2012/2013 è stato attivato il "servizio ad personam" a favore di un minore gardonese diversamente abile frequentante la scuola primaria di Salò. Per il prossimo anno scolastico è pervenuta la richiesta di attivazione del servizio per n. 10 ore settimanali presso la scuola secondaria di primo grado "Papa Giovanni XXIII". Tale richiesta dovrà essere valutata dalla Giunta Comunale.

Stanziamiento per gestione associata "tutela minori" anno 2013	€ 3.400,00
Stanziamiento per i "progetti educativi" anno 2013	€ 12.200,00
Recupero quota famiglie anno 2013	€ 1.733,00

Art. 34

Servizio di asilo nido

Presso la scuola dell'infanzia "Asilo Infantile" di Gardone Riviera con sede in via Disciplina n. 18 è da tempo attivo un servizio di "asilo nido", regolarmente autorizzato dalla Provincia di Brescia con una capacità ricettiva di n. 24 minori.

Poiché l'Amministrazione comunale ritiene che l'asilo nido offerto dalla scuola dell'infanzia del Capoluogo costituisca un importante servizio assistenziale di evidente rilevanza sociale per la comunità gardonese viene confermato lo stanziamento dell'anno precedente che - nel bilancio 2013 - ammonta complessivamente ad € 5.350,00.

Art. 35

Intervento a favore delle famiglie dei minori frequentanti l'asilo nido

L'Amministrazione comunale, consapevole dell'importanza degli aspetti educativi sul benessere psico-sociale della persona, ritiene opportuno sostenere la fruizione dei servizi

inerenti l'età evolutiva, istituendo un "nuovo" servizio di sostegno economico alle famiglie i cui figli frequentano l'asilo nido.

Pertanto i genitori residenti in possesso dei seguenti limiti di reddito I.S.E.E. potranno usufruire di un aiuto per il pagamento della retta mensile dell'asilo nido:

Valore I.S.E.E.	fascia	contributo comunale
da € 0 a € 8.327,70	1	50%
da € 8.327,71 a €13.079,33	2	30%
da € 13.079,34 a € 16.614,61	3	10%
oltre € 16.614,62	4	nessun contributo

Tale sostegno economico viene esteso anche al mese di luglio, durante il quale viene attivato presso la struttura educativa di Gardone Riviera un servizio estivo a favore dei bambini frequentanti l'asilo nido.

La spesa sostenuta nell'anno 2012 è stata assai superiore a quella dell'anno precedente e cioè pari ad € 17.746,80 mentre lo stanziamento per l'anno 2013 è previsto in € **21.000,00**.

Art. 36

Assegno per il nucleo familiare

L'assegno per il nucleo familiare (di cui all'art. 65 della legge n. 448/1998 e successive modifiche ed integrazioni) è destinato ad un nucleo familiare composto da cittadini italiani o comunitari con tre o più figli di età inferiore ai 18 anni ed in possesso di risorse economiche non superiori al valore dell'indicatore della situazione economica (I.S.E.) di cui al D. Lgs. n. 109/98 (tabella 1°), pari ad € 25.108,71 annui (limite anno 2013) riferiti a nuclei familiari di cinque componenti.

La domanda deve essere presentata al Comune da uno dei genitori responsabili ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 30 maggio 1989, n. 223 entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello per il quale viene richiesto l'assegno.

Chi rientra tra gli aventi diritto percepirà un assegno mensile pari ad € 139,49 per 13 mensilità relativamente all'anno 2013.

L'importo mensile dell'assegno e dei requisiti economici necessari vengono rivalutati annualmente sulla base della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati.

Art. 37

Assegno di maternità

L'assegno di maternità è un beneficio economico riconosciuto, ai sensi dell'art. 66 della legge n. 448/98 e successive modifiche ed integrazioni, a madri (anche extra comunitarie, purché in possesso della "carta di soggiorno") che non beneficiano di già dell'indennità di maternità.

La domanda deve essere presentata al Comune, entro sei mesi dalla data del parto, dalla madre o dai soggetti indicati all'art. 11 del D.P.C.M. n. 452 del 21 dicembre 2000 in possesso di un reddito calcolato - secondo l'I.S.E.E. - entro il limite di € 34.873,24 rapportato ad un nucleo familiare di tre componenti.

Durante l'anno 2013 l'assegno di maternità - che viene erogato per cinque mensilità ed in misura intera - ammonta a complessivi € 1.672,65.

L'importo dell'assegno e dei requisiti economici necessari vengono rivalutati annualmente sulla base della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati.

Art. 38

"Microcredito"

Servizio di "accompagnamento con il credito" a famiglie/persone in difficoltà.

L'Assessorato ai Servizi alla Persona ha ritenuto opportuno - a decorrere dall'anno 2010 - sostenere l'iniziativa di credito alle famiglie che, anche per l'aggravarsi della crisi economica, si trovano in difficoltà - sia pure temporanee - per la perdita o per la riduzione delle possibilità di lavoro, così come per la necessità di sostenere spese inderogabili, evitando così il ricorso all'usura, nonché la necessità di un "accompagnamento" nella definizione di un piano di ammortamento adeguato a supporto nella gestione del bilancio familiare.

Tale iniziativa ha previsto l'attivazione di un "progetto sperimentale" per la concessione di prestiti personali agevolati a persone e/o famiglie in difficoltà.

A tale scopo è stato stipulato un accordo tra il Comune e la Fondazione "Opera Caritas San Martino", che definisce le modalità di attuazione del progetto **"accompagnamento con il credito a persone in difficoltà"** in relazione ad un accordo tra la Fondazione medesima e la "Banca Credito Cooperativo di Bedizzole - Turano - Valvestino".

L'Amministrazione di Gardone Riviera a sostegno del progetto ha stanziato la somma di € **10.000,00**, quale concorso nel fondo di garanzia per i cittadini residenti in Gardone Riviera da almeno un anno. Due complessivamente le persone che hanno beneficiato dell'iniziativa nell'anno 2012, mentre una sola domanda è pervenuta per l'anno 2013.

Art. 39

Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione

Trattasi di un intervento economico attivato ai sensi dell'art. 11 della legge n. 431/98 a favore delle famiglie meno abbienti costrette a ricorrere al mercato privato della locazione a causa della carenza di alloggi nell'ambito dell'edilizia economica e popolare.

Per l'anno 2012 la Regione Lombardia con deliberazione G.R. n. 3669/2012 ha individuato le procedure ed i criteri per l'istituzione dello "Sportello Affitto Disagio Acuto 2012" limitando tuttavia l'accesso al contributo ai soli nuclei familiari in disagio acuto a causa della limitatezza delle risorse economiche da parte della Regione Lombardia.

Nel periodo di apertura al bando, sono pervenute all'Ufficio Servizi alla Persona n. 13 domande che però non sono state accolte in quanto non rientranti nei limitati parametri del bando regionale.

L'Amministrazione Comunale, ha così stabilito di intervenire in merito al fine di alleviare le precarie condizioni di famiglie e residenti con reddito ISEE inferiore al minimo vitale fissato dal "Piano Socio Assistenziale 2012", concedendo un contributo economico in misura inversamente proporzionale al reddito ISEE posseduto e provvedendo contestualmente all'assunzione della spesa di € 4.020,00.

Stanziamiento anno 2013	€ 2.000,00
Finanziamento Regionale 2012	€ 0,00

Art. 40

Interventi a favore del terzo settore

L'Amministrazione comunale riconosce l'importante azione sociale, di solidarietà e/o educativa, svolta a livello territoriale dagli Enti ed Organizzazioni appartenenti al "terzo settore" quali l'A.C.A.T., le Parrocchie di Gardone Riviera e Fasano, la "Nastroteca Milani", per cui ha, come gli anni passati, previsto apposito stanziamento anche nell'anno 2013 quale concorso per la realizzazione delle varie iniziative promosse dagli organismi operanti sul territorio gardonese.

La collaborazione è particolarmente attiva con la "Caritas" parrocchiale che, attraverso varie iniziative, coopera con il Comune sul progetto "microcredito", per il trasporto degli assistiti e per il servizio di supporto educativo e di alfabetizzazione di alcuni minori residenti.

Tuttavia, l'attuale ristrettezza economico finanziaria che ha colpito il Comune a causa dei tagli nei trasferimenti pubblici, ha costretto l'Amministrazione a ridurre gli stanziamenti per le spese non "obbligatorie" a favore di interventi ritenuti prioritari ed, in particolare, a quelli finalizzati al sostegno delle Famiglie in difficoltà.

Lo Stanziamento per l'anno 2013 pertanto è ridotto ad € 1.500,00.

È stato, invece, confermato lo specifico stanziamento, pari ad € 1.500,00, a sostegno dell'importante funzione educativa svolta e gestita dalla Parrocchia "S. Nicolò da Bari" di Gardone Riviera durante il periodo estivo, mentre si effettua gratuitamente il trasporto dei minori della Parrocchia di Fasano durante il GREST previsto dal 10 giugno al 28 luglio p.v. negli Oratori di Toscolano e Maderno.

Art. 41

"Centro di distribuzione aiuti alimentari"

L'intervento, attivato sperimentalmente ad agosto 2007, comprende la fornitura di un pacco da consegnare alle famiglie gardonesi beneficiarie nel "centro di distribuzione aiuti alimentari" appositamente allestito presso il centro sociale per Anziani "Trevisani Scarpetta".

Il servizio si avvale della preziosa collaborazione offerta dal signor Giuseppe Marini che si è reso disponibile a coordinare l'intervento su richiesta dell'Amministrazione comunale.

Le persone che beneficiano dell'iniziativa sono n. 30.

Lo stanziamento mensile è aumentato ad € 475,00 in considerazione del maggior disagio sociale e dell'aumentato numero delle richieste.

Stanziamento 2013

€ 5.700,00

INDICE

Introduzione	pag. 3
Art. 1 – Finalità del servizio sociale	pag. 4
Art. 2 – Destinatari dei servizi	pag. 5
Art. 3 – Diritti e doveri degli utenti	pag. 5
Art. 4 – Condizioni e requisiti di accesso	pag. 6
Art. 5 – Procedure per l'accesso ai servizi	pag. 6
Art. 6 – Indicatore della Situazione Economica Equivalente	pag. 6
Art. 7 – Interventi finanziari dalla legge n. 328/2000	pag. 7
Art. 8 – Voucher educativo disabili e Fondo Donne vittime di violenza	pag. 8
Art. 9 – Servizio sociale professionale	pag. 9
Art 10 – Servizio di segretariato sociale	pag. 9
Art. 11 – Assistenza fiscale ai cittadini	pag. 10
Art. 12 - Documentazione richiesta per gli interventi di sostegno economico e determinazione delle tariffe	pag. 10
Art. 13 – Tipologia delle prestazioni e dei servizi	pag. 11
Art. 14 – Integrazione del reddito “minimo vitale”	pag. 12
Art. 15 – Interventi d’urgenza ed emergenza ad indigenti di passaggio	pag. 14
Art. 16 – Contributi economici straordinari	pag. 14
Art. 17 – Esonero TARES	pag. 15
Art. 18 – Azioni di Sostegno alle Famiglie	pag. 15
Art. 19 – Servizio di assistenza domiciliare	pag. 16

Art. 20 – Centro Sociale per Anziani “Trevisani-Scarpetta”	pag. 18
Art. 21 – Soggiorni climatici per anziani	pag. 19
Art. 22– Promozione aggregazione anziani	pag. 19
Art. 23 – Centri prelievi per analisi di laboratorio	pag. 20
Art. 24 – Servizio di telesoccorso e teleassistenza	pag. 20
Art. 25– Servizi a carattere residenziale	pag. 21
Art. 26 – Politiche Abitative	pag. 23
Art. 27 – Sportello Energia e Gas	pag. 24
Art. 28 -Tutela in via giudiziaria	pag. 25
Art. 29 – C.D.D	pag. 25
Art. 30 – Inserimento lavorativo disabili	pag. 26
Art. 31 – Servizi innovativi per l’infanzia e l’adolescenza	pag. 26
Art. 32 – Interventi nel mondo giovanile	pag. 28
Art. 33 – “Servizio educativo domiciliare” e “tutela minori”	pag. 28
Art. 34 – Servizi di asilo nido	pag. 29
Art. 35 – Intervento a favore delle famiglie dei minori frequentanti l’asilo nido	pag. 29
Art. 36 - Assegno per il nucleo familiare	pag. 30
Art. 37 – Assegno di maternità	pag. 31
Art. 38 – Microcredito	pag. 31
Art. 39 –Fondo per il sostegno all’accesso alle abitazioni in locazione	pag. 32
Art. 40 – Interventi a favore del terzo settore	pag. 32
Art. 41 – Centro di distribuzione aiuti alimentari	pag. 33